



Oggi si tiene a Itri la Festissima Giovanissimi di A.C. dal titolo "Fianco a Fianco". Il programma predisposto dall'equipe giovani coordinata dall'Assistente don Genaro Petrucci prevede l'arrivo alle 9.15, la messa alle 10 nella chiesa di S. Maria Maggiore e una intera giornata di animazione; pranzo a sacco e conclusione prevista per le 16.30. Info Francesco (3204275780) e Chiara (3275424936). (M.D.R.)

Emigranti e immigrati, una storia antica che parte dagli inizi del ventesimo secolo

## La speranza da'altra parte dell'Oceano

in Cattedrale

### Vittorio Sgarbi «lectio» d'arte

DI STEFANIA DE VITA

Chiusura degli eventi organizzati in occasione della lettura e ricostituzione del Duomo di Gaeta, il 5 ottobre, Vittorio Sgarbi ha tenuto una *lectio magistralis* sulla storia della Cattedrale di Santa Maria Assunta, Sant'Erasmo e San Marciano. Professore e storico dell'arte, Sgarbi ha illustrato i tesori custoditi nel duomo sviluppando un parallelismo tra le opere d'arte ivi presenti e i termini cristiani della Rivelazione e della Resurrezione. Così come Dio in una pedagogia divina si è annunciato gradualmente all'uomo fino al culmine della Rivelazione, attraverso la missione del Verbo incarnato, Gesù Cristo, così per mezzo di importanti lavori di restauro la cattedrale si è manifestata ai fedeli con un abbraccio di luce.

Varcando la soglia di ingresso della navata centrale il fedele è investito infatti da una luce abbagliante che lo accompagna fino all'altare, mensa del Signore e sarcofago che custodiva le reliquie di Sant'Erasmo, Marciano, Probo e Innocenzo. Con la Resurrezione di Cristo Dio ha colmato l'uomo di amore e di speranza, mutandone prodigiosamente la condizione, conducendolo dalla morte alla vita. Si comprende ora come la Basilica abbia visto la rinascita dell'arte e della devozione. Sgarbi ha guidato i presenti alla comprensione e all'apprezzamento delle opere custodite nella cattedrale come il quattrocentesco crocifisso ligneo di Giovanni da Gaeta posto in continuità visiva con l'altare e la cripta sottostante, il dipinto dell'artista caravaggesco Carlo Saraceni raffigurante il martirio di Sant'Erasmo, collocato in controfacciata, e poi la colonna istoriata, le colonne e i capitelli di spoglio e il piccolo dipinto di Sebastiano Conca.

Sgarbi s'è infine rallegrato con monsignor Fabio Bernardo D'Onofrio per il suo impegno e la forte volontà di riportare alla luce le meraviglie della Cattedrale gaetana; già abate di Montecassino l'arcivescovo ha ravvivato con il suo impegno il motto benedettino *Orari laborare*.

Le contraddizioni di un tempo complesso come quello attuale tra ricordi, celebrazioni e speranze. L'Italia accoglie tra i mugugni mentre i suoi giovani tornano a emigrare

DI GAETANO ORTICELLI

Il villaggio di Millbrook nell'Upstate New York (USA) ha inaugurato il "Museum in the Street" (Museo nelle strade), il primo che racconta la storia dell'immigrazione in lingua inglese e italiana attraverso 29 pannelli disseminati in strade e parchi per promuovere il proprio senso di identità storica e tramandarla alle future generazioni. Da Fondi e da altri centri della diocesi di Gaeta arrivano a Millbrook, all'inizio del XX secolo, un gran numero di emigranti; alcuni, scapellini specializzati, hanno lasciato la propria impronta in molti edifici di Millbrook; altri, dedicati alla pastorizia e agricoltura. Quella degli emigranti è una storia nostalgica ma piena di soddisfazioni: ognuna delle nostre famiglie può vantare di aver avuto bisnonni o nonni o zii che partirono in cerca di fortuna in America o Paesi lontani. Sarbavano con valige di cartone legate con lo spago a Ellis Island, isolotto alla foce del fiume Hudson nella baia di New York, era un antico arsenale militare. Dal 1892 al 1954, anno della chiusura, è stato il principale punto d'ingresso per gli immigrati che giungevano negli Stati Uniti. E da lì seguivano il loro destino andando in cerca di lavoro nelle varie città degli States. I nostri connazionali si integravano subito e osservavano le leggi. Riuscivano a risparmiare e a comprare un terreno alle famiglie rimaste a casa in Italia. Quasi sempre rappresentavano il loro unico sostentamento economico. Tra tutte le località americane, oggi poniamo l'attenzione su Millbrook, fiorente Villaggio a 150 km da New York per l'unicità dell'iniziativa intrapresa in favore della memoria e del tributo che hanno voluto dare ai nostri emigranti. Alla cerimonia del taglio del nastro, avvenuto il 4 ottobre scorso, erano presenti il sindaco di Millbrook Laura Hurley, il consigliere di John Kerry ed ex ambasciatore in Italia David Thorne, il console generale Natalia Quintavalle, Barbara Pierce co-chair del Museo di Millbrook e David

Greenwood storico del villaggio. Il sindaco Hurley ha spiegato che l'idea si è materializzata e maturata un paio d'anni fa. Abbiamo ascoltato tante storie per ricavarne 29 pannelli che tracciano il passato di Millbrook, nel modo più inclusivo". L'ambasciatore David Thorne ha letto la lettera fatta pervenire al sindaco Hurley dal primo cittadino di Fondi in provincia di Latina Salvatore De Meo, località da cui è arrivato a Millbrook all'inizio del XX secolo un gran numero di immigrati.

"Un'iniziativa che contribuirà a rafforzare nella vostra comunità la consapevolezza delle proprie radici. Un popolo che dimentica la propria storia, perde la propria identità. Con la realizzazione di questo importante progetto la città di Millbrook ha dimostrato invece di voler raccogliere il testimone del proprio passato". Il "Museum in the Street" rappresenta un altro modo per diffondere la lingua italiana. Il sindaco Hurley ha detto "siamo talmente orgogliosi della nostra storia che l'abbiamo portata in strada" e Barbara Pierce ha aggiunto "ci auguriamo che il Museum in the Street sia uno strumento educativo per studenti, residenti e visitatori".

"Molti italiani d'America non parlano italiano perché quando sono arrivati, per loro la cosa più importante era di venire riconosciuti come americani e parlare la lingua del Paese. Per me - ha detto il ministro Quintavalle - è un momento di orgoglio e di piacere scoprire che ora sempre più italiani d'America vogliono imparare l'italiano per compiere il viaggio di ritorno alle radici, alla cultura delle proprie famiglie". È in merito al Museo, il console generale ha detto che a Millbrook come nel resto del Paese, dove sono arrivati gli italiani hanno portato appresso qualcosa, vennero di valore come talento,

### Formazione del clero

Giovedì 16 ottobre alle ore 9.30 con le lodi e la meditazione offerta dal Padre predicatore inizierà il percorso di spiritualità e formazione del Clero che quest'anno ha come filo conduttore "Unti con l'olio della spina". Anche quest'anno i ritiri spirituali si svolgeranno presso l'Istituto F. Smaldone e saranno predicati da P. Paolo Monaco sj e P. Michele Lavra sj. In calendario anche gli annuali esercizi spirituali e il corso di aggiornamento di omiletica guidato da P. Chino Biscontin.

creatività e lealtà allo stato in cui si sono stabiliti. Due residenti di Millbrook, Rodrigo Ciferri e Noreen Bartolomucci originari di Fondi hanno ideato il simbolico nastro inaugurale. Oggi l'Italia vive una duplice faccia dell'emigrazione: accoglie migliaia e migliaia di immigrati, anche loro in cerca di una vita migliore in Europa, ma allo stesso tempo registra un notevole flusso di giovani diplomati e laureati italiani ad intraprendere lo stesso viaggio dei loro avi. Il distacco dalla propria terra e dalla famiglia è identico così come l'ingegno. Cambia lo status che li vede partire non più braccianti ma professionisti della mente.

### notizie dall'arcidiocesi

#### Le nuove destinazioni dei seminaristi

«Voi, cari seminaristi, non vi state preparando a fare un mestiere, a diventare funzionari di un'azienda o di un organismo burocratico. Mi raccomando, state attenti a non cadere in questo! Voi state diventando pastori ad immagine di Gesù Buon Pastore, per essere come Lui e in persona di Lui in mezzo al suo gregge, per pascolare le sue pecore». Avendo ancora nelle orecchie il monito di papa Francesco del 14 aprile scorso, i seminaristi hanno cominciato da qualche settimana il nuovo anno dopo aver vissuto nelle scorso settimane la Missione popolare nella diocesi di Sora e gli esercizi spirituali in seminario guidati da don Fabio Rosini. Essi hanno pure ricevuto le nuove destinazioni nel ministero di fine settimana. Alessandro Corrente (Marina di Minturno, VI Anno) rimane in Cattedrale e Mario Testa (Formia, VI Anno) va a San Carlo in Gaeta. Frequentando il III Teologia i seminaristi Alessandro Casaregola (Gaeta) che rimane al Cuore Eucaristico in Penitro di Formia, Giuseppe Marziano (Monte S. Biagio) che rimane alla Regalità di Maria in Salto di Fondi, Filippo Milrano (Gaeta) che va al Cuore Immacolato di Maria in Formia, e Alessio Tomao (Castellonaro) che va alla Risurrezione di N.S.G.C. in Gianola di Formia. Francesco Contestabile (Vallemarina di Monte San Biagio, I Teologia) rimane al Cuore Immacolato di Maria in Formia, Giuseppe Montagna (Gaeta, II Filosofia) va a Santa Maria in Piazza a Fondi, Andrea Di Santo (I Filosofia) rimane nella parrocchia di origine di Santa Maria Maggiore a Itri. È previsto l'ingresso di un ragazzo di Formia nell'anno propedeutico. A tutti loro va il sostegno e l'augurio di un fruttuoso Anno di seminario. (M.D.R.)

### «Un ponte di parole» per vivere l'integrazione

DI SANDRA CERVONE



El Hadji Malick Samb

Si chiama El Hadji Malick Samb ed è nato a Tambacounda (Senegal) nel 1985, in una "bella, grande e modesta famiglia allargata". Ha studiato nella sua città fino al 2004 quando, d'improvviso, il destino gli ha offerto un'opportunità da cogliere al volo: andare in Europa. Grazie a un gemellaggio in occasione

dell'ampliamento dell'Unione Europea, infatti, è stato scelto dal suo Liceo per rappresentare l'Africa. Con un sotterfugio è riuscito a rimanere in Europa, rivoluzionando la sua vita e scegliendo di stabilirsi in Italia. Oggi vive e lavora nella provincia di Siena, dove ha frequentato corsi serali di alfabetizzazione per la conoscenza della lingua italiana e dove ha sostenuto una formazione professionale per operatore turistico. Lavora in un hotel come portiere di notte e si è appassionato alla letteratura. Già autore de "Il destino di un clandestino", pubblicato col sostegno della Provincia di Siena e presentato in diverse città e scuole del Nord Italia, ha ora vinto, con "Il Bel Paese", la I Edizione del Concorso "Un Ponte di parole", patrocinato dal Comune di Gaeta. Un Concorso sui temi dell'immigrazione, l'integrazione e la pacifica convivenza, ideato dall'Associazione di Promozione Sociale "Uni-Verso Integrato" e realizzato grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura e dell'Associazione culturale "deComporre". Riservata ad autori stranieri e italiani di opere sui temi attualissimi della costruzione della società multirazziale e

multietnica, quindi, la selezione è stata vinta da El Hadji Malick Samb che, con il suo romanzo inedito, ha conquistato la Giuria. Una seconda opportunità per questo simpaticissimo ragazzo che parla e scrive discretamente nella nostra lingua e che, soprattutto, lancia il messaggio di speranza, raccontando le vicende di Matar, senegalese di 27 anni che arriva in Italia e deve superare mille ostacoli per mettersi in regola, trovare casa, vincere la solitudine e la nostalgia. La sezione Oratori Italiani è stata vinta, invece, dalla poetessa di Napoli Carla De Falco. Al secondo posto la poetessa di origine bulgara Guergana Radeva e il poeta Leone D'Ambrosio di Latina. Al terzo le poetesse Alina Dohotaru e Annarita Mantrangelo. Un premio speciale è stato assegnato per Valeria Giglioli con l'opera "Mitsindo".

## Oggi a Fondi arriva Marcelo Barros

«Dalla paura alla speranza» è il tema sul quale parlerà il monaco benedettino

DI MARIA ZIBINI

Il Monastero di San Magno a Fondi, in occasione dell'inizio del suo sesto anno di Fraternità, ci propone oggi, a partire dalle ore 16:00, un incontro con Marcelo Barros, monaco benedettino, teologo e biblista, tra le figure più significative della Teologia della Liberazione in Brasile, tema dell'incontro:

Dalla Paura alla Speranza. Per vincere la paura, è necessario superare l'individualismo tornare a dare priorità ai volti, alle persone a tutti coloro che vivono un'esistenza fatta di sofferenze di emarginazione, ingiustizia sociale. Marcelo Barros vive la sua fede in mezzo agli uomini, aprendosi ai problemi che investono l'umanità, ispirandosi agli insegnamenti della Teologia della Liberazione che fa proprio il messaggio di salvezza rivolto ai poveri. La parola di Dio annuncia la lieta notizia e sono i poveri che ce la fanno comprendere ricordandoci che davanti a Dio tutti siamo

poveri, la condivisione non è solo generosità, è riconoscersi compagni di un cammino comune. L'amore di Gesù verso i poveri, i peccatori, gli emarginati, è l'affermazione della dignità dell'uomo creato ad immagine di Dio. Anche papa Francesco ha dimostrato con i suoi discorsi, sensibilità e attenzione ai problemi denunciati e segnalati dalla Teologia della Liberazione, un fatto che il mondo. Un segno forte sarà l'incontro che si terrà nei prossimi giorni, il Papa per la prima volta nella storia della Chiesa, con i leader dei movimenti popolari mondiali per discutere di esclusione

sociale, ambiente e clima, cambia gli interlocutori della Chiesa. Concluderemo il pomeriggio, con la presentazione del nostro nuovo calendario, con le proposte dei corsi, incontri, attività aperti a tutti. Continuiamo nel nostro cammino, che è per noi un impegno, una responsabilità, con il desiderio di fare un tratto di strada con chiunque lo voglia. È l'umanità il cuore della nostra Fraternità, in questi primi anni molte persone, sono approdate nel nostro porto di terra, sono loro la bellezza e l'energia che spinge le nostre vele ad osare e rischiare in mare aperto e



continuare in punta di piedi a camminare assieme a Dio e all'intera umanità. Sentirsi soli è un inganno, che non ci permette di lasciarci amare, camminiamo spalla a spalla, sapendo di essere solo polline che spesso non riesce a fiorire, ma almeno prova a profumare l'aria.!

### teatro. In «Transito d'amore» la storia di Chiara e Francesco

DI CARLO FIORE

Il laboratorio teatrale "Fede e arte recitativa" dell'Oratorio Mater Domini di S. Maria in Fondi, sabato 18 ottobre alle ore 20 presso l'Auditorium, invita ad assistere alla rappresentazione teatrale dal titolo "Transito d'amore" che esplora la vicenda umana e spirituale di Chiara e Francesco d'Assisi. Accantonando le decorazioni di un'aneddotica che finisce con l'essere solo di maniera, nel testo inedito interpretato dai ragazzi presenta queste "due luci" nello sfondo concreto della propria opera. Di Chiara e Francesco emergeranno solo alcuni momenti fondamentali della loro vicenda, primo fra tutti il fatto della conversione, nel quadro della società assiana contrassegnata da notevoli cambiamenti sociali e da tumulti dottrinali. Questa esperienza educativa, guidata da un'equipe di animatori, ha accompagnato i giovani ad esprimersi sul versante della bellezza recitativa, in sintonia con le indicazioni della Chiesa italiana che vede nelle arti il terreno nuovo e fecondo per una rinnovata evangelizzazione capace di esprimere con categorie culturali le soglie insopprimibili dello Spirito.